ESCE OGNI MESE

La Voce di Sambuca

Anno XXII - Ottobre 1980 - N. 204 MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE Sped. Abb. Postale - gruppo III

Fantapolitica

Si è scritto tanto, nel recente passato, di fantascienza. Se ne continua a scrivere e parlare oggi con toni e sequenze più realistiche e meno approssimativi, vivendo l'umanità in una sorta di pre-èra del dominio indiscusso della « scienza ».

Non meno attiva è stata — ed è — l'indagine (o la fantasia?) circa il futuro politico dell'uomo. In realtà la fantapolitica, sia nel passato che oggi, non ha goduto e non gode di sufficiente reputazione. Se si eccettua il caso degli addetti ai lavori: dei politologi per i quali la « città del sole » è stata sempre un traguardo. Grazie all'orientamento di piegare attorno all'interesse dell'uomo tutto ciò che ne determina il destino sulla terra la fantapolitica si è imposta all'attenzione degli studiosi per quello che può dare — almeno come intuito — alle molte esigenze, alle attese e alle molteplici preoccupazioni dell'uomo e della « città » di oggi.

Gli interrogativi circa la realtà delle città e dei piccoli paesi di domani, circa la realizzazione di un governo amministrativo locale sempre più partecipato, circa la possibilità di soddisfare la richiesta sempre più crescente di servizi, circa la domanda di efficienza e di rapidità nello esaurirli, circa la possibilità, in definitiva, di potere arrivare all'anno X della storia locale in cui tutti i cittadini di un comune avranno la casa, un lavoro sicuro, la disponibilità del tempo libero eccetera, non sono meno avvincenti di quelli riguardanti i nostri viaggi interplanetari, la nutrizione sintetica, il reperimento di energie alternative pulite ed inesauribili.

E tuttavia tra i due aspetti di questa proiezione così ardita e fantasiosa dell'uomo nel futuro è una grande differenza. Perché il progresso scientifico, e quindi l'ingresso in quel mondo che oggi chiamiamo « fantascientifico », dipende esclusivamente da formule matematiche, da calcoli razionali e da deduzioni rigorosamente logiche; mentre quello politico è subordinato esclusivamente alla volontà degli uomini. Volontà che collettivamente intesa viene definita « umana » e che si identifica nella « volontà politica », anche se da qualche tempo a questa parte con tale espressione si suole alludere alla volontà operativa degli uomini politici che hanno responsabilità di governo. La volontà politica, in definitiva, è espressione della vocazione dell'uomo in relazione alla convivenza sociale, in rapporto alla maniera in cui intende vivere in seno alla collettività, in relazione al tipo di progetti civili e umanizzanti che intende realizzare attraverso l'edilizia, i programmi economici, le attività produttive.

E qui formule matematiche non ce ne sono. C'è l'intuito, il buonsenso, l'etica sociale, l'esperienza delle civiltà passate, l'affidamento a tutto ciò che è umanizzante e approda al bene della collettività.

E che ciò è vero è dimostrato dal fatto che nella fantascienza la cosa più temibile è il « buio oltre la siepe », in fantapolitica, invece, le cose più temibili sono l'indifferenza, l'egoismo e l'ingordigia dell'uomo. Condizionamenti, cioè, che dipendono esclusivamente dalla volontà.

L'impressionante rimonta delle esigenze umane presenta pertanto prospettive contraddittorie: da un canto il sogno di realizzare la città ideale, perfetta nella sua funzionalità e definita nei contenuti dell'attesa secolare, la città senza malattie, senza guai, ricca di verde, priva di violenze e di sopraffazioni, autocontrollata nei bisogni; dall'altro la corsa sfre-

Alfonso Di Giovanna

(continua a pag. 8)

La «veloce» Palermo - Sciacca

Il punto sui lavori - Difficoltà tecniche e problemi finanziari - Intervento della BEI - Parere del CIPE per un finanziamento di 30 miliardi - Intervista con il Capo Compartimento dell'ANAS

servizio di Franco La Barbera

Nel dicembre 1978 « La Voce » ha pubblicato in prima pagina un articolo, a firma di Franco La Barbera, dal titolo abbastanza significativo: **« La Sciacca - Palermo entro l'80.... con riserva »**, che così iniziava: « Percorrere la strada veloce Palermo - Sciacca è un po' un'avventura. Il percorso, infatti, richiede massima attenzione nella guida, per gli ostacoli improvvisi e imprevisti che si incontrano sulla sede stradale (avvallamenti, crepe, gradini, gradoni.....). Logiche, quindi, le domande che tutti gli automobilisti interessati si pongono: quando saranno ultimati i lavori in corso? Quando entrerà ufficialmente in esercizio la Palermo - Sciacca? ».

Le riserve, come era prevedibile, non sono state di troppo, anzi...

La percorribilità della strada nel frattempo non è migliorata.

Oggi che torniamo sullo stesso argomento per verificare i tempi di costruzione (non rispettati) e per ipotizzare l'epoca in cui la « veloce » potrà essere percorsa nella sua interezza potremmo intitolare l'articolo allo stesso modo di quello di due anni fa, con la sola variante dell'anno: **« La Sciacca - Palermo entro l'82..... con riserva ».**

* * *

Vediamo qual'è oggi, la situazione di questa strada a scorrimento veloce che gli abitanti di una vasta zona del Belice aspettano di vedere ultimata per accorciare le distanze e ridurre i tempi di percorrenza, e anche per aprire alla vallata nuovi orizzonti sul piano economico e commerciale.

Da Palermo ad Altofonte Nord

Il primo tratto della « veloce » ha uno sviluppo di circa 6 km. (lotto 1° - 1° stralcio di km. 4 + 181 e 1° lotto - 3° stralcio di km. 1 + 635) e corre sulla valle del fiume Oreto. E' stato appaltato alla Ditta SOCIS di Catania.

Il lotto inizia dall'innesto con la circonvallazione di Palermo, con uno svincolo a raso, in corrispondenza dell'asse di via Brasa (Viale delle Scienze) e termina con lo svincolo di Altofonte Nord, in corrispondenza di Piano Maglio.

In questo lotto l'opera più importante è rappresentata dal viadotto sul fiume Oreto, di circa 1 km., costruito con impalcato in cemento armato precompresso, soletta gettata in opera e piloni unici alti fino a 42 metri con campate (n. 23) di 45 metri.

La natura dei terreni, ricchi di acqua e franosi, ha comportato, così come in qualche altro tratto a monte, notevoli difficoltà

Franco La Barbera

(continua a pag. 7)

Successo della «Medivini 80»

La rassegna « Medivini '80 », apertasi mercoledì 15 ottobre alla Fiera del Mediterraneo di Palermo con l'intervento del presidente della Regione, D'Acquisto, dell'ARS, Russo, e degli assessori regionali Aleppo e Sardo, oltre che di un folto gruppo di autorità politiche e amministrative, ha registrato un forte interesse da parte di operatori e visitatori, nonché di giornalisti giunti da tutta Italia. Presente anche un inviato speciale del « TIMES » di Londra.

La seconda edizione della Mostra mercato propaganda vini si è aperta in un momento in cui tutto il settore vitivinicolo è percorso da gravi preoccupazioni per i numerosi problemi che lo affliggono.

Per affrontare e risolvere questi problemi, la « Medivini '80 », come già nella precedente riuscita edizione, si è posta come strumento valido di promozione, di incontri e di dibattiti, tesi ad una maggiore conoscenza dei livelli di quantità e qualità raggiunti dai vini siciliani, nonché all'approfondimento di una tematica non ristretta entro l'ambito locale, ma in un'ottica che inquadri le nostre questioni sul piano generale delle prospettive e dei problemi del settore.

Così, dopo il convegno sulla grande distribuzione, svoltosi lo stesso giorno dell'apertura ed al quale hanno partecipato importanti organizzazioni di questo specifico settore, giovedì 16 mattina è stata la volta della tavola rotonda sulle possibilità di sviluppo del consumo del vino e di allargamento dell'attuale area di mercato. L'incontro ha dato modo di fare una accurata analisi del futuro del mercato del vino a livello mondiale e di definire determinate strategie perché questa bevanda, che al momento nei paesi produttori registra un certo calo nei consumi, possa tornare ad occupare le posizioni che le erano proprie fino a qualche decennio addietro.

Nel pomeriggio di giovedì, l'Associazione dei dottori in scienze agrarie e forestali della provincia di Palermo ha presentato un nuovo libro del prof. Bruno Pastena, dell'ateneo palermitano, sulle malattie della vite. Si è trattato di un incontro ad alto livello tecnico, che ha dato l'occasione di fare il punto su particolari aspetti della coltura della vite.

Venerdì 17, dopo il convegno mattutino degli albergatori, dei ristoratori e dei « sommeliers », nel pomeriggio, l'avv. Alloro, presidente del consorzio volontario di tutela del vino Marsala, ha tenuto una conferenza stampa sui problemi e le prospettive di questo classico vino siciliano.

Sabato 18, c'è stato un convegno sulle prospettive della viticoltura alla luce dei risultati della vendemmia 1980, mentre domenica, a chiusura della Mostra, si sono riuniti gli enotecnici italiani per affrontare il problema del miglioramento qualitativo dei vini.

Il bilancio della « Medivini '80 » può considerarsi senz'altro positivo. Sostenuta è stata l'affluenza di visitatori, producenti contatti commerciali, vaste attività propagandistiche, incontri e dibattiti.

Questo il consuntivo della « Medivini '80 » seconda mostra mercato e propaganda vini, organizzata dagli Assessorati regionali della Agricoltura e Foreste e della Cooperazione e

Nicola Lombardo

(continua a pag. 8)

A quando un Museo Comunale?

Partendo dalla constatazione che a Sambuca abbiamo potenzialmente un patrimonio storico e culturale notevole, che, se giustamente gestito, potrebbe diventare non solo volano di crescita culturale, ma anche, e concretamente, sorgente di ricchezza economica per l'occupazione che può offrire e per i flussi che può stimolare, si avverte, la necessità di un Museo Comunale per la salvaguardia dei beni culturali Sambucesi.

Bene culturale è ogni « bene che possa costituire testimonianza di civiltà » e quindi un reperto archeologico, un quadro, gli attrezzi contadini, gli utensili domestici tradizionali, ecc.

Le argomentazioni che ci hanno spinto a caldeggiare la costituzione di un Museo Comunale sono:

— possibilità di salvaguardare il nostro patrimonio storico-culturale;

— sviluppo e crescita culturale attraverso manifestazioni varie, come convegni, conferenze, dibattiti, ecc.;

— punto di riferimento per la tutela di usi, costumi e di « momenti di vita » dei nostri antenati.

Tutte queste considerazioni, unitamente alla disponibilità nelle varie Chiese di opere d'arte di vario pregio; dei reperti archeologici provenienti dalla vicina Adranone, in cui annualmente si fanno degli scavi; dagli oggetti artigianali e contadini ancora reperibili nella nostra zona, ci hanno portato ad ipotizzare un'opera di raccolta, restauro, conservazione, tutela, catalogazione ed esposizione dei pezzi più significativi, dei nostri beni culturali, che

Gori Sparacino

(continua a pag. 8)

Festa della "Bammina"

I vincitori delle gare e dei premi

Nel numero di settembre abbiamo dato notizia dei festeggiamenti che si sono tenuti in Adragna, nei giorni 6 e 7 settembre, in onore di Maria Bammina e di S. Vito.

Torniamo sull'argomento per integrare le notizie date.

Anzitutto tra i componenti del Comitato organizzatore abbiamo omesso di citare: **Gigliotta Margherita, Maria Maggio, Nino Cusenza e Lillo Scardino.**

Nel quadro dei festeggiamenti, poi, si sono svolte numerose gare sportive che hanno visto la partecipazione di numerosi giovani sambucesi e dei paesi vicini. Gli atleti locali in alcune gare, anche se non sono stati i primi, si sono dimostrati ben agguerriti. Tra gli altri si sono distinti, nelle varie discipline, **Aldo Giacone, Mimmo Cannova, Elio Pumilia e Francesco Giambalvo.**

Diamo, qui di seguito, il quadro completo dei vincitori delle varie gare.

TORNEO DI PALLAVOLO

Squadra GROMM (composta da: **Nino Maggio, Mimmo Catalano, Franco Catalano, Ignazio Santangelo, Nino Amodeo e Baldo Cicio).**

CACCIA AL TESORO
Coppia **Mimmo Trapani e G. Sirica.**

TORNEO DI PING-PONG
Ennio Gagliano.

MARATONA SENIOR
Alesi (Menfi).

MARATONA JUNIOR
Giuseppe Marcianti.

100 METRI
V. Prestia (Menfi).

400 METRI
Alesi (Menfi).

« L'ABBUFFATA »

La gara consistente nel mangiare il più possibile, pasta condita con lumache, è stata vinta dalla squadra composta da: **Giuseppe Gandolfo, Giorgio Franco e Dino Di Prima.**

GARA CICLISTICA

Cascio (Castelvetrano), di anni 16.

Accanto alle gare sportive si sono svolti una serie di concorsi:

PREMIO « VAMPA »

Il premio per la migliore « vampa » è stato vinto dal Gruppo **La Genga.**

PREMIO DI PITTURA

Il premio di pittura è stato vinto dal giovane pittore sambucese **Enzo Maniscalco.**

PREMIO GIANBECCHINA

Il premio messo in palio dal pittore Gianbecchina è stato assegnato, fuori concorso, a **G. CARI'.**

COPPA PRESIDENTE REGIONE

La coppa offerta dal Presidente della Regione Siciliana, on. Mario D'Acquisto, è stata assegnata all'Associazione **« La Babbalucia »** e consegnata al socio fondatore dott. **Vito Gandolfo.**

Delle finalità e dello statuto di questa Associazione daremo dettagliata relazione in un prossimo numero de « La Voce ».

• • •

PREMIO DI POESIA

Il premio di poesia è stato assegnato a **Baldassare Gurrera** per la composizione « Adragna ».

GIURIA DEL CONCORSO DI POESIA

Alfonso Di Giovanna, Sindaco
Giuseppe Montalbano, Senatore
Fanny Giambalvo
Giovanni Cusenza
Pietro La Genga
Licia Cardillo Di Prima
Elena Viviani Maggio
Maria Di Natale Gandolfo
Francesca Rampulla
Marisa Mangiaracina Ferrara

• • •

Comitato Festa « Bammina - S. Vito » 1980

Il Comitato organizzatore della festa popolare - campestre « Maria Bammina - S. Vito » per il 1981 è così composto:

Dott. Martino Abruzzo, Presidente
Franco Miceli, Vice-Presidente

Componenti:

Sparacino Gori
Catalano Giovanni
Sciamè Enzo
Montalbano Vito
Rampulla Rino
Verro Pasquale
Di Giovanna Ignazio
Pecoraro Matteo
Ferrara Marianna
Ciaccio Jole
Cusenza Marisa
Cortese Ina
Vizzini Cristina

Chiesa di Adragna

L'Associazione « La Babbalucia » lancia un'iniziativa per rifare la pavimentazione

L'Associazione **« La Babbalucia »** tra le prime iniziative che si è impegnata a portare avanti ha inserito il rifacimento della pavimentazione della Chiesa della Bammina di Adragna.

L'antica Chiesa adragnina si trova, dal punto di vista strutturale e dell'arredamento, in uno stato di abbandono e necessita pertanto, di una serie di interventi anche se frazionati nel tempo.

Sinteticamente possiamo dire che la Chiesa necessita: del rifacimento della pavimentazione; di nuove panche; di un nuovo confessionale; del rifacimento degli intonaci interni; di una sistemazione del prospetto esterno rovinato, dal punto di vista architettonico, dalla costruzione di un cordolo in cemento che ha spezzato — come una ferita lacerante — l'uniformità della pietra arenaria; della sistemazione della spianata adiacente; della costruzione di una scaletta per permettere un più facile accesso dalla sede stradale al piano della Chiesa; ecc....

Come si vede sono tanti i problemi che aspettano soluzione. Ed è buona norma, in questi casi, non potendo effettuare un intervento globale, di cercare di risolverli uno alla volta.

L'Associazione **« La Babbalucia »** ha avuto quindi il merito di smuovere le acque, avviando una meritoria iniziativa per risolvere un primo importante problema: il rifacimento della pavimentazione.

A tale scopo è stata aperta una sottoscrizione per raccogliere le adesioni di quanti sono disposti ad intervenire, con il loro contributo, per la riuscita dell'impresa.

I contributi possono essere consegnati direttamente o inviati al dott. Vito Gandolfo il quale provvederà a dare periodicamente, tramite le colonne di questo giornale, notizie delle adesioni pervenute.

La comunità sacerdotale sambucese festeggia il canonico Guarino

Ricorrendo il 50º anniversario di sacerdozio del Canonico Don Salvatore Guarino, il Clero di Sambuca, e tutta la comunità ecclesiale, ha celebrato l'avvenimento sotto la Presidenza di S.E. Rev.ma Mons. Luigi Bommarito, Vescovo di Agrigento, il 26 ottobre nel Santuario di Maria SS. dell'Udienza.

« La Voce » nel prossimo numero darà notizie più dettagliate sull'avvenimento.

« La Conserva » protesta

Una folta delegazione di donne che abitano nella zona di trasferimento della Contrada Conserva si è recata, nei giorni scorsi, in Municipio, dove è stata ricevuta dal Sindaco Alfonso Di Giovanna, al quale ha fatto presente quelle che sono le necessità più urgenti degli abitanti della zona.

Due le richieste più importanti avanzate: una riguarda il collegamento, a mezzo di autobus, della zona di trasferimento al vecchio centro storico; un'altra la necessità di dare un nome alle tante strade del nuovo insediamento abitativo. La mancanza di toponomastica crea difficoltà, infatti, per gli allacciamenti ai servizi forniti dall'ENEL e dalla SIP.

Dono di libri alla Biblioteca Comunale

Maria Sara Ciaccio in Bongiovì, residente a Limbiate (Milano) ha fatto dono alla Biblioteca « Navarro » dei libri, racchiusi in due librerie, che si trovano nella sua casa sambucese di Via Belvedere.

Ha accompagnato il dono con queste parole: « Con l'auspicio perenne che tutti i sambucesi — principalmente i giovani — possano più leggere in questo sacrario di cultura e di sapere ».

Punto raccolta rifiuti

Sarebbe opportuno che l'Amministrazione Comunale istituisse, evidenziandolo con apposita tabella, un punto di raccolta dei rifiuti solidi nella zona degli Archi onde permettere a chi abita saltuariamente in Adragna di smaltire in maniera razionale i rifiuti solidi evitando che gli stessi vengano abbandonati un po' dovunque, in un periodo in cui nessuno, essendo stato sospeso il servizio estivo di raccolta, provvederà a raccoglierli.

Senso unico di via Roma

Una domanda che « La Voce » ha più volte rivolto all'Amministrazione Comunale è questa: esiste in Via Roma un senso unico? Perché non viene fatto rispettare?

Quotidianamente diecine e diecine di automobilisti percorrono la Via Roma in senso proibito, commettendo una grave infrazione che nessuno si cura di perseguire nella maniera dovuta. Come è facile capire non si tratta di una semplice infrazione al codice della strada che può non essere presa in considerazione; si tratta di una infrazione che mette in pericolo l'incolumità di chi percorre la strada nel senso giusto, sicuro di non incontrare macchine che vengono in senso contrario.

Repetita iuvant, dicevano i latini.

Speriamo.

Laurea

Il 31 ottobre, presso l'Università di Palermo, discutendo brillantemente la tesi: « Naso: storia e qualità dell'ambiente urbano », relatore il chiar.mo Prof. E. Guidoni, si è addottorata in Architettura con il massimo dei voti e la lode Marisa Cusenza di Giovanni.

Formuliamo a Marisa Cusenza, nostra valente collaboratrice, le più vive e affettuose felicitazioni e tanti auguri per una splendida carriera professionale.

*

Fiocco azzurro

Il 14 ottobre è nato a Palermo Nicola Sacco, primogenito di Giorgio e di Orsola La Barbera.

« La Voce » formula ai genitori affettuose felicitazioni ed al piccolo Nicola i migliori auguri di ogni bene per un avvenire roseo, felice e sereno.

*

Fiori d'arancio

Il 13 settembre si sono uniti in matrimonio, nella Chiesa di S. Michele, Gino e Lina Lamanno.

A Gino, che è stato apprezzato collaboratore de « La Voce », e a Lina inviamo tanti e tanti auguri.

ANAGRAFE

NATI

1) Di Maria Marilena
2) Schiavo Daniele
3) Clesi Maria Concetta
4) Amorelli Maria Flavia
5) Caprera Tiziana
6) Vitello Giuseppe
7) Perniciaro Gaspare
8) Ferraro Lorena
9) Giudice Ignazio
10) Maggio Claudia
11) Marsala Calogero

MORTI

1) Gulotta Girolamo, nato il 5-6-1901, morto il 1-10-1980
2) Cicio Maria Audenzia, nata il 17-6-1910, morta il 13-10-1980
3) Ferraro Giuseppe, nato il 3-1-1904, morto il 16-10-1980

MATRIMONI

1) Montalbano Antonino e Ferraro Alberta
2) Cicio Giuseppe e Di Prima Giuseppa
3) Maggio Ignazio e Cacioppo Domenica

NOLEGGIO DA RIMESSA

Mangiaracina Giuseppe

VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Prezzi modici
Massima puntualità

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Successo della mostra di Gianbecchina a Prato

Il pittore Gianbecchina ha tenuto una mostra dal titolo « La Sicilia di Gianbecchina », dal 15 settembre al 5 ottobre, nel Ridotto del Teatro Metastasio di Prato, organizzata dal comune della città toscana.

Gianbecchina ha portato in questa mostra le opere che più chiaramente parlano il linguaggio caro all'artista: il mondo legato alla fatica della terra è rappresentato in tutte le sue espressioni con grande realismo ma anche con intensa partecipazione sociale e umana. Volti di contadini bruciati dal sole, i momenti del lavoro e quelli del riposo sullo sfondo di un paesaggio fermo nel tempo, la solitudine e la gioia, la riflessione e l'apologo. Gianbecchina ha toccato da poeta tutte le corde, si è espirato a tutte le muse, ma soprattutto ha voluto offrire testimonianza di una civiltà al tramonto.

La chiusura della mostra ha offerto l'occasione per un incontro tra una delegazione siciliana e le autorità di Prato che hanno voluto ospitare la rassegna antologica del pittore.

In rappresentanza ufficiale della Sicilia, il senatore Paolo Bevilacqua, Presidente dell'Azienda di Turismo di Palermo, ha espresso viva simpatia per la manifestazione che non solo ha onorato l'arte di Gianbecchina ma è servita, altresì, a rafforzare il clima di fraternità esistente tra la nostra isola e la città toscana.

Nel corso della manifestazione il prof. Ubaldo Mirabelli, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo, ha parlato sul tema « Palermo città d'arte ».

Un applaudito recital di Laura Mollica ha chiuso la manifestazione in onore del pittore Gianbecchina che nelle sue tele interpreta l'anima contadina della Sicilia.

I sambucesi di Prato alla mostra di Gianbecchina

Lettera di Gianbecchina

Cari Sambucesi di Prato,

ritorno a Sambuca dopo la mia mostra nella città che vi ospita e sento il bisogno di inviarvi il mio saluto ed il mio ringraziamento per le affettuosità da voi ricevute, per l'attenzione con cui avete accolto le mie opere. Intorno ad esse abbiamo rievocato la nostra terra, la nostra gente, i parenti e gli amici, ed ho sentito quanto vivo sia il vostro ricordo, il vostro amore. Di ciò ho parlato adesso agli amici di Sambuca, recando a loro il vostro saluto.

La mia gratitudine va pure all'Amministrazione comunale, all'Azienda di Turismo, ai cittadini di Prato per l'impegno dimostrato, insieme all'Azienda di Turismo di Palermo, nell'organizzazione della mostra, per il calore con cui hanno partecipato alla manifestazione, per l'interesse rivolto alla mia pittura.

Un particolare ringraziamento a Pippo Sparacino, v. Sindaco di Cantagallo, che si è affettuosamente prodigato per la perfetta riuscita della mostra, con la sua squisita sensibilità per la cultura e per l'arte.

E' stata per tutti una felice occasione d'incontro tra Siciliani e Toscani che io non dimenticherò perché ha stabilito, credo, nuovi fruttuosi vincoli di amicizia e di stima.

Un caro saluto dal vostro

GIANBECCHINA

Sambuca, ottobre 1980.

Inaugurazione della Mostra « La Sicilia di Gianbecchina » nel Ridotto del Teatro Metastasio di Prato.

PUNTO ● NON DIMENTICATE: RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO A « LA VOCE DI SAMBUCA »

Recensione

Ermogene LA FORESTE, Agrigento, Nuova Guida Turistica a calori, Gedilcolor Editore, Agrigento 1980.

Stampata dalla Pama Graphicolor di Rimini per conto dell'editore Gedicolor di Agrigento, è uscita in questi giorni la nuova GUIDA TURISTICA a colori di Agrigento di Ermogene LA FORESTE.

L'Autore, ben noto negli ambienti del turismo siciliano, mettendo a frutto la sua lunga esperienza di funzionario dell'E.P.T. di Agrigento (dal 1951, quale addetto stampa ha svolto una intensa attività giornalistica occupandosi, con la competenza che gli deriva dal suo ufficio, di problemi del turismo) condensa in un nitido volumetto di circa cento pagine tutto ciò che forse importa di sapere al turista su Agrigento.

Nata in un momento di boom turistico, questa nuova guida, a differenza delle non poche altre pubblicazioni uscite in questi ultimi anni su Agrigento, non è chiaramente destinata a pochi iniziati e tanto meno agli addetti ai lavori, ma al turismo di massa. La pubblicazione ha perciò opportunamente tutte le caratteristiche di un vivace e vario reportage giornalistico che si propone, tenendo conto delle reali esigenze del turista di oggi, di informare il lettore delle cose essenziali, senza appesantimenti di carattere dottrinario.

Nel piccolo volume di formato tascabile sono condensate, possiamo dire, tutte le conoscenze che si sono finora acquisite in tanti anni di studi e di ricerche che l'A. ha seguito da vicino sia per amore della materia, sia per ragioni di ufficio.

Com'è giusto, trattandosi di una città come Agrigento, La Foreste privilegia su ogni altra materia l'archeologia. La maggior parte delle pagine del libro è, infatti, dedicata alla celeberrima Valle dei Templi che come uno scrigno racchiude i tesori dell'antica Akragas, compreso il Museo Nazionale di San Nicola, realizzato e aperto al pubblico nel 1967, che raccoglie in funzionali sali espositive interessantissimi reperti di tutto l'agrigentino che vanno dalla più lontana preistoria a età storica.

Nella trattazione della vasta materia l'A. dimostra di possedere una conoscenza non superficiale dei monumenti e delle varie questioni relative alla interpretazione dei resti archeologici, al restauro dei manufatti e alla topografia storica della città.

In un libro destinato ai turisti e scritto da un operatore turistico, non poteva poi mancare un capitolo su La Sagra del Mandorlo in Fiore, la manifestazione a livello internazionale che vede ogni anno impegnata tutta l'équipe di funzionari dell'E.P.T. di Agrigento del quale, come ho accennato, fa parte l'A., un capitolo sulla popolarissima Festa di San Calogero e, dulcis in fundo, più di una pagina sulla gastronomia locale che, mutatis mutandis, è quella tipica della Sicilia tutta.

Chiude il libro, omaggio particolare all'Uomo che ha contribuito enormemente a rendere Agrigento famosa nel mondo, un cenno sulla casa di Luigi Pirandello, in contrada Caos, dove sono raccolti vari cimeli e tutte le opere dello Scrittore, e dove ha sede il noto Centro Internazionale di Studi pirandelliani.

Mette conto sottolineare, infine, la bellezza delle immagini fotografiche che riproducono a colori i principali monumenti.

Il dosaggio testo-immagini è esemplare.

Salvatore Cantone

Importante riconoscimento al poeta Pietro La Genga

Al poeta Pietro La Genga è stato conferito, recentemente, il diploma con medaglia da parte dell'A.S.L.A., quale componente di giuria nei premi di poesia in lingua e in dialetto.

« La Voce » rivolge a Pietro La Genga le più vive felicitazioni per il qualificante riconoscimento.

Un'opera d'arte: la Madonna col Bambino

Una statua da salvare

Nella Chiesa del Carmine a Sambuca c'è una statua di marmo raffigurante la Madonna col Bambino: è un'opera d'arte.

Senza ombra di dubbio appartiene alla scuola dei Gaggini che operarono in Sicilia nella prima metà del 400. Si legge infatti in quest'opera lo stile di Domenico o di Antonello Gaggini. La parte inferiore del corpo tozza, greve dentro un panneggio voluminoso che sottolinea un significato scultorio piuttosto primitivo alla maniera di alcune madonne romaniche, contrasta vivamente con la parte superiore del corpo esile, raffinata quasi spirituale che richiama la delicatezza stilistica dei Della Robbia o di Desiderio da Settignano.

Questa apparente contraddizione di natura strutturale conferisce all'opera una certa dinamicità plastica e una forte originalità stilistica propria dei Gaggini.

Il manto è modellato alla maniera quattrocentesca intarsiato di fiori. Il marmo bianco impreziosito dal tempo rende il viso diafano come plasmato nella cera.

Un'opera di tale potenza scultorea non si trova in tutta la provincia. Il San Giovanni di Castelvetrano appartiene pure alla scuola dei Gaggini, ma è del periodo più tardo, infatti si richiama a un certo barocco meridionale spagnolo e non si ravvisa in esso quella carica emotiva che sprigiona dalla Madonna di Sambuca.

Un'opera di così alto pregio dovrebbe essere custodita con la maggior cura possibile, con la più grande gelosia e invece vuoi per incuria, vuoi per stolta ignoranza o forse anche per calcolo, ogni anno nel mese di maggio l'integrità di questa statua è messa in pericolo. Infatti viene portata a spalla per le vie accidentate del paese, sospinta a destra e a sinistra, in alto e in basso; quando poi si giunge sul pendio davanti la Chiesa, la statua viene portata per quattro o cinque ore sul breve percorso su e giù e non è riportata in Chiesa che la mattina all'alba.

Allora la ressa si fa più compatta mentre la statua straordinaria del Gaggini aspetta che si faccia giorno e che la dura fatica di questi devoti finalmente abbia posa.

Già una volta la statua fu danneggiata, infatti il collo che è la parte più delicata si incrinò. Allora il professor Di Caro provvide al suo recupero innestando un perno ma sottoposta a tali barbarici comportamenti sino a quando resisterà?

Non sarebbe più opportuno provvedere al mantenimento dell'opera d'arte sottraendola a ogni pericolo e offrendo al culto frenetico della folla una copia della statua?

Di questo discorrevo con la signora Schmidt critico e cultore d'arte, nel viaggio in corriera da Sambuca a Palermo, e della pressante necessità di invitare la Chiesa e i Sambucesi tutti alla salvaguardia di quest'opera che dovrebbe essere l'orgoglio del paese.

Nino Maggio - scultore

La scomparsa di I. Russo poeta del popolo

Proprio tre anni fa avevo scritto di Ignazio Russo su questo periodico, ora lo voglio ricordare dopo la sua improvvisa scomparsa. Un destino crudele lo ha strappato nel vigore degli anni alla nostra amicizia e al mondo della poesia.

Con I. Russo scompare un uomo autentico e un poeta autentico. Non sono parole dettateci dalla circostanza della sua morte. Sono i fatti e le testimonianze che parlano da sé. Forse mai, come per I. Russo, si è vista tale una marea di gente accompagnare fino all'estrema dimora un concittadino saccense. Era l'estremo saluto che ognuno di noi ha voluto dare a chi è stato l'interprete e l'espressione più genuina dell'anima popolare. Quanto io scrissi di lui in quell'articolo sul significato della sua poesia, potrei ripeterlo anche adesso, ma la fulmineità della sua scomparsa mi suggerisce altre valutazioni e mi detta altre impressioni.

Farsi sacerdote della « divina poesia » oggi sembra qualcosa di superato, in una epoca in cui tutti sacrifichiamo sugli altari del consumismo. I grandi ideali sembrano tramontati per sempre, il canto dei poeti è considerato patrimonio di spiriti vacui e di perditempo. La missione del poeta, ispiratore e guida del popolo, irrisa e dileggiata; non c'è nulla che valga al cospetto del dio Mammona, che tutto vuole e tutto può. Eppure quella di I. Russo non può dirsi vox clamantis in deserto, ma una voce dalle forti risonanze per il suo nobile contenuto umano e sociale e il suo timbro di novità e originalità in un linguaggio estremamente personale e suggestivo.

Ignazio Russo era un poeta, nell'accezione letterale del termine, cioè un creatore. Chi legge i suoi versi, che sono assai numerosi, sebbene egli abbia iniziato assai tardi a dare alle stampe i suoi lavori, nota quanto lontana sia la sua poesia da quella di altri poeti dialettali. I suoi temi sono nati dalla sua sofferta esperienza di vita, non sono frutto di esercitazioni letterarie (I. Russo non aveva potuto studiare), ma sono materiati di quella sofferenza e di quella umanità di cui è intrisa la poesia veramente popolare. Io definirei il messaggio di I. Russo un messaggio « cristiano », fatto di amore, di pace, di fratellanza. A leggere certe poesie di I. Russo parrebbe che una nota di anticlericalismo trapeli qua e là dai suoi versi, ma una profonda religiosità vi aleggia, dove l'amore per l'uomo è sentito come fratellanza o affratellamento nella comune sofferenza, come anelito verso la giustizia, in un mondo in cui l'ingiustizia e le disuguaglianze sociali regnano sovrane, dove ai poveri e agli umili nulla è permesso e ai ricchi e ai potenti tutto. Si pensi con quanta determinazione egli difende il divorzio, un tema di viva attualità, ch'egli sente non tanto come principio religioso, quanto come problema sociale per l'importanza ch'esso riveste nel contesto della vita associata. Nella soluzione di questo problema, dice il poeta — « lassamu stari li chesi e li santi », « e raggiunamu 'anticchia seriamenti ». « Nun ci vannu a la Rota li gnuranti, — Ma 'i ricchi chi si spartinu 'nt'un nenti. — S'un cittadinu va contra la liggi, — Scunta la pena e nesci di'n galera: — Ma cui pi sorti, mali si marita, — Resta 'n galera pi tutta la vita? ».

I. Russo, inoltre era un uomo del nostro tempo, un poeta del nostro tempo, un poeta di questa nostra Sicilia, tanto esaltata e tanto dimenticata. A prescindere delle sue numerosissime composizioni carnescialesche, la produzione poetica di I. Russo è condensata in tre volumi di versi: 1) « Lu munnu a la riversa »; 2) « Iò e lu ciascu » (poemetto satirico-politico); 3) « Sicilia meli e feli », dove la personalità del poeta si rivela in tutta la sua interezza e integrità morale. C'è in questi versi tutta la vicenda umana di I. Russo dalla fanciullezza all'età matura, un itinerario spirituale della sua esistenza (l'esistenza della povera gente) costellata di privazioni e di sofferenza, da quando, mortogli il padre in giovane età, dovette adattarsi ai lavori più umili per un boccone di pane per sè e per i suoi numerosi fratelli.

Se lo spazio ce lo consentisse, vorremmo, con l'ausilio dei suoi versi, tracciare la parabola del suo itinerario poetico, dalle prime composizioni di « Lu munnu a la riversa » alle ultime di « Sicilia meli e feli », in un continuo arricchimento di contenuti e di possesso del mezzo espressivo, parabola che la morte ha interrotto nella sua continua ascensione.

Vincenzo Baldassano

(da « Iò e lu ciascu »)

Nni voi sapiri una? Ti la cuntu:
avia sei anni, quannu ia a la scola;
lu dicu chiaru chiaru, nun m'affruntu:
li scarpi mei nnè 'mpigna e mancu sola;
li robbi arripizzati a tuttu puntu,
'na cammisedda sciuscia e vola
e quannu lu maestru mi vidia,
facia na smorfia e la scola riria.
Niscia di la scola e travagghiava
a picciutteddu mastru muraturi.
La duminica lu mastru mi pajava
doppu d'aspittari dui e tre uri;
pigghiava quattru 'mmani e mi li dava,
lastimiati e chini di rancuri.
E siddu ci dicia: picca sunnu:
« Dumani statti dintra, macabbunnu! ».

Ignazio Russo

NOTIZIARIO EMIGRAZIONE

Alfonso Di Giovanna nominato componente del Comitato di redazione

Con decreto dell'Assessore regionale del Lavoro e della Previdenza sociale il nostro direttore responsabile, Alfonso Di Giovanna, è stato nominato componente del Comitato di redazione del Notiziario Regionale dell'Emigrazione. Il « Notiziario » previsto dall'art. 4 lettera h) della legge regionale 4-6-1980, n. 55, è l'organo d'informazione della Consulta regionale dell'Emigrazione.

Gli altri componenti il Comitato di redazione designati dalla Consulta sono: Franz La Rocca, Don F. P. Azzara, Giuseppe Pristia. Direttore del Notiziario sarà il Dr. Giulio Di Bartolomeo, direttore generale dell'Assessorato regionale del Lavoro. I due componenti designati dall'Assessore sono invece il Dr. Rosario Averna e il Prof. Pietro Di Giovanni dell'Università di Palermo.

PRECISAZIONE

Nel precedente numero de « La Voce » abbiamo scritto, a proposito del serbatoio di Vanera, nel contesto dell'articolo « Proteggiamo le sorgenti », quanto segue: « ... abbiamo appreso recentemente (e stentiamo a crederci) che è privo di scarico di fondo, il che non ne facilita la pulizia. E' norma elementare che ogni serbatoio di acqua potabile deve essere munito di scarico di fondo e di scarico di superficie... ».

Il progettista, ing. Ignazio Giacone, ci ha precisato che la suddetta affermazione non corrisponde a verità, poiché il serbatoio è munito di regolare scarico di fondo.

Teniamo a precisare, a nostra volta, che quanto scritto ci è stato riferito da una fonte ben qualificata: dall'Ufficiale Sanitario del Comune che tra i compiti d'istituto ha anche quello di vigilare sugli acquedotti.

f.l.b.

La posta dei nostri Lettori

*** Il Sig. *Giuseppe Sciamè*, residente ad Alessandria, scrive al Ns. Direttore:

« Sono un assiduo lettore di questo foglio dal 1963 e le posso dire che da quella data tutti i numeri del giornale sono gelosamente conservati perché vi sono veramente affezionato.... Leggere la « Voce di Sambuca » per me è lo stesso di rivedere il mio paese natale. Ho rinnovato l'abbonamento 1980 per avere anche l'omaggio del libro intitolato « Inchiostro e Trazzere » che mi sta tanto a cuore sapendo chi ne è l'autore... ».

Ringraziamo il sig. Giuseppe Sciamè per le gentili espressioni usate nei nostri confronti e Gli comunichiamo che il libro è stato ritirato dalla nipote Caterina che si è incaricata di farglielo pervenire.

* * *

*** La Sig.ra *Maria Giovinco vedova Di Como*, residente in USA, ha pagato l'abbonamento per il 1980 scrivendo:

« ... leggo la « Voce di Sambuca » con tanto, tanto piacere specialmente quando incontro nomi da me conosciuti da ragazza... io manco dal mio paese da 68 anni, sono venuta nel 1950, e ho tanti bei ricordi di Sambuca ».

Ringraziamo la Sig.ra Maria Giovinco, vedova Di Como per l'interesse con cui ci segue e Le inviamo tanti cordiali saluti.

Dall'Inghilterra un caso sorprendente

Worthing - Sussex (England) — La famiglia di Gaspare Sacco raccoglie la terza produzione di frutti da un albero di fico — di nome Natalina — di origine adragnina.

Pubblichiamo una simpatica lettera e la foto che ci ha mandato dall'Inghilterra il nostro concittadino Gaspare Sacco (n.d.r.).

Parlando degli alberi, possiamo dire che sono delle creature viventi. Infatti essi nascono, crescono, muoiono; se tagliati o maltrattati lacrimano. Al finire dell'autunno molti alberi si spogliano delle loro foglie colorate, preparandosi ad addormentarsi per tutto l'inverno; si risvegliano a primavera dando inizio alla nuova vegetazione; in estate gli alberi di frutta portano a maturazione i deliziosi frutti.

In questa nazione sempre verde per la sua posizione geografica, poco si pensa agli alberi di frutto, ad eccezione dei meli e dei peri. A Worthing Tarring Road quest'anno si è verificato un caso inaudito: un albero di fico di nome **Natalina**, ha dato la terza produzione di frutti. Come di solito avviene in Italia l'albero del fico porta a maturazione due produzioni, una nel mese di giugno e sarebbe il fiore del fico, e una seconda nei mesi di agosto e settembre. Qui invece per la rigidità del clima solo il fiore del fico viene a maturazione; la seconda produzione arriva ad ingrossare ma non viene a maturazione e durante l'inverno i frutti non maturi cadono per terra, uno dopo l'altro.

Quest'anno, per puro caso, si è verificata una cosa meravigliosa. Alla fine dello scorso anno i fichi rimasti sull'albero erano di colore marrone chiaro e si aspettava da un giorno all'altro che cadessero, come negli anni precedenti. Invece nel mese di aprile, al risveglio degli alberi, i frutti rimasti attaccati all'albero cominciarono ad ingrossare, a colorarsi di verde. Si assisteva ad uno spettacolo sorprendente: vedere i frutti sull'albero prima delle foglie, venire a perfetta maturazione, prima degli altri anni. Questo spettacolo si è verificato perché nell'inverno 1979-80 le favorevoli condizioni climatiche e il freddo meno gelido, hanno contribuito a questo evento qui straordinario, di avere la terza produzione di frutti.

Worthing (England), 30-10-80

Gaspare Sacco

Recensione

L. Anneo Seneca, *Schegge di saggezza*. Introduzione e traduzione di Tommaso Romano - Prefazione di Mario Attilio Levi; Palermo edizioni Thule, 1980.

E' un volumetto di 30 *pp., in cui T. Romano è stato capace di condensare il meglio della saggia filosofia del cordovese Lucio Anneo Seneca, uno dei pochi filosofi che hanno avuto gli antichi romani i quali non dimostrarono abbastanza spirito speculativo, come i loro maestri greci, ma spirito pratico per potere dominare il mondo allora conosciuto.*

Questa filosofia « pratica » (si lasci passare l'aggettivo), andò in frantumi con la pacifica rivoluzione del Cristianesimo e noi oggi dobbiamo essere grati a coloro che mettono cura a raccogliere questi aurei frammenti per farcene conoscere l'intrinseca spiritualità.

Bene ha fatto, perciò, il prof. T. Romano con la pubblicazione di queste schegge, *specie che hanno avuto la prefazione di un maestro degli studi classici in Italia, M. A. Levi, che ha avuto l'arte di sintetizzare l'ambiente romano antico in cui il pensiero senechiano si svolse e diede i suoi frutti perché l'umanità sin da quei lontani tempi divenisse migliore.*

Il Romano, che ha creato da pochi anni una già rinomata Casa Editrice, la « Thule » di Via Gravina, 95 di Palermo, non è nuovo agli studi senechiani: egli ha pubblicato: « Considerazioni storico tradizionali sul teatro di Seneca » (1971), *« Politica e morale in Seneca »* (1977) *e « Fondamento morale della pedagogia di Seneca »* (1980), *per cui meritatamente gli è stato attribuito il Gran Prix Mediterranée - Città di Napoli, a premiare tanta fatica.*

Per quanto vorrei, non sono in grado di sintetizzare questi frammenti di Seneca, appunto perché lapidariamente concepiti ed essi hanno un senso compiuto che possono servire di norma a noi moderni specie se abbiamo smarrito il senso intrinseco delle cose. Il Romano li raggruppa così: La folla (*non sarà discaro ai miei lettori che io riporti qualche piccolo squarcio per dimostrare che il mondo degli uomini di duemila anni fa ad oggi è sempre lo stesso: « Quanta folla per assistere a uno spettacolo basato sul giuoco anzicchè sull'intelligenza, e invece che deserto dove si tratta dei valori dello spirito. E quanti deboli di cervello sono quelli di cui si ammira la forza dei muscoli e l'ampiezza del torace! ».*

E così di questo passo: 2) L'uomo (« *Non è povero chi ha poco, ma chi vuole di più* »; 3) La formazione; La vita e la morte (« *E' importante vivere bene, non vivere a lungo* »); 4) Dio (« *Dio ti è accanto, è con te, è dentro di te* ».

Pochi esempi bastano a chi li sa capire e li fa propri. E io non trovo altro da aggiungere, pago di avere segnalato un piccolo volume di grande contenuto morale.

Raffaele Grillo

Dal Palazzo dell'Arpa

rubrica a cura di Giovanni Ricca

La Giunta Municipale:

● Ha approvato l'istituzione della refezione scolastica per l'anno 1980/81. La refezione calda è prevista per i ragazzi che frequentano la scuola elementare a tempo pieno. Le sezioni di scuola materna avranno questo servizio appena sarà completato l'arredamento della cucina e della sala da pranzo del plesso Stazione.

● Ha concesso un contributo di 2.000.000 di lire alla Banda Musicale Cittadina per incrementare le attività e la partecipazione di tanti giovani appassionati di questo genere di musica.

● Ha approvato il preventivo di spesa relativo alla costruzione di un muretto di contenimento nella piazza Castellana di Adragna.

● Ha incaricato il Dr. Ing. Raimondo Marchica da Agrigento per la progettazione e direzione dei lavori di trasformazione in rotabile della strada rurale Fontanazzi - Adragna - Case Mangiaracina. Il finanziamento di L. 250.000.000 è relativo al secondo tratto di strada, che va dalle Case Mangiaracina verso S. Giacomo - Giuliana.

I servizi scolastici a Sambuca

Una interessante iniziativa dell' Assessore alla P.I. Lilla Munisteri

I moderni edifici scolastici, ubicati nelle diverse aree periferiche del paese e nella zona di trasferimento, fanno annoverare Sambuca tra i pochissimi Comuni dell'Isola, sicuramente della Provincia, che hanno risolto i gravissimi problemi strutturali legati al mondo della scuola.

Il servizio di scuolabus, che collega abbastanza agevolmente i vari quartieri del paese con le scuole, è stato reso più funzionale con la disponibilità del secondo autista che conduce l'altro bus del Comune.

L'indispensabile servizio della refezione calda nelle scuole, già attuato nelle elementari a tempo pieno, sarà esteso a tutte le sezioni di scuola materna.

La scuola dell'obbligo a Sambuca non conosce i doppi turni, le cattive condizioni igieniche, la mancanza di personale non docente. In due parole il nostro Comune è all'avanguardia nei servizi, nelle strutture fondamentali.

L'Amministrazione, oltrecché rendere più funzionali questi servizi, si sta adoperando per ampliarli e quindi far sì che siano usufruiti da un maggior numero possibile di ragazzi.

A queste prestazioni la nuova Amministrazione, e per essa l'Assessore alla P.I. Lilla Munisteri ha voluto aggiungere ed avviare l'importantissimo servizio della Medicina Scolastica. Il Medico Condotto visiterà e presterà assistenza ai bambini, tutti i giovedì, nella Sala del plesso « Gramsci », già attrezzata e predisposta ad ambulatorio.

Sono stati predisposti, ad iniziativa della Munisteri, dei corsi di ginnastica, non strettamenti legati alla scuola, ma per ovvi motivi ad essa vicini. I corsi, che si terranno nella palestra Comunale, sono aperti a tutti a partire dai tre anni. E' prevista la visita di uno specialista Ortopedico per i bambini che presentano delle malformazioni (scoliosi, cifosi), che coadiuverà l'opera dello istruttore/istruttrice diplomato/a all'ISEF.

Questi due nuovi servizi, scolastico ed extra-scolastico, permetteranno senz'altro di migliorare la situazione medico-sanitaria dei ragazzi della scuola dell'obbligo per avviarla, poi, ad una condizione ottimale.

Giovanni Ricca

VITA DEI PARTITI

P.C.I.
Assemblea dei comunisti per commemorare Luigi Longo

Giovedì 16 ottobre, alle ore 19, si è tenuta nel Salone della Sezione, una Assemblea dei comunisti, dei simpatizzanti e dei giovani della F.G.C.I., per commemorare Luigi Longo, leggendario comandante partigiano e Presidente del Partito Comunista Italiano. Nel corso dell'Assemblea è stata formata la delegazione (composta dal Sindaco, Alfonso Di Giovanna, dal Sen. Giuseppe Montalbano, dal Segretario della Sezione, Nino Ferraro, e da 10 giovani della F.G.C.I. guidati dal vice-segretario Giuseppe Indelicato, che ha partecipato, il 18 ottobre, ai funerali del Presidente del P.C.I., a Roma.

Riunione delle Donne comuniste

Mercoledì 22 ottobre, alle ore 17,30, ha avuto luogo nei locali della Federazione Giovanile Comunista Italiana una riunione delle donne comuniste e simpatizzanti per dare vita a Sambuca ad un movimento organizzato.

L'assemblea introdotta da Lilla Munisteri — Assessore alla Pubblica Istruzione — è stata conclusa da Giusy Carreca responsabile femminile del P.C.I. Provinciale.

Sambuca di Sicilia - Corso Umberto, 5 marzo 1967. — LUIGI LONGO, Segretario Generale del P.C.I. visita Sambuca.

P.S.I.
Perché si è dimesso il segretario Giacalone

Nel numero di settembre « La Voce » ha dato notizia delle dimissioni del prof. Nino Giacalone da segretario della sezione del PSI, avvenute per incompatibilità in seguito all'elezione a Consigliere Comunale del suddetto.

Fonti socialiste hanno tenuto a precisare che non esiste incompatibilità tra la carica di segretario di sezione e la carica di consigliere comunale, anche se è nella consuetudine locale non cumulare le due cariche.

I motivi veri che hanno portato alle dimissioni di Nino Giacalone sono altri: il dissenso sull'accordo per la formazione della Giunta Comunale, principalmente sul punto che prevede la presenza di tre assessori socialisti per la prima metà della legislatura che scendono a due nella seconda metà della legislatura. Il dissenso prende spunto da una attenta analisi del risultato elettorale che ha premiato a Sambuca la DC e il PSI.

L'affermazione del PSI avrebbe dovuto essere ripagata in modo concreto a livello di amministrazione attiva. Cosa che non è avvenuta. Da qui le dimissioni.

D.C.
Inaugurata la sezione giovanile intitolata a Piersanti Mattarella

Domenica 12 ottobre è stata inaugurata, in presenza di un foltissimo pubblico di giovani e di meno giovani, la sezione giovanile DC intitolata a Piersanti Mattarella.

I giovani della DC hanno voluto così rendere perenne omaggio al grande figlio della DC trucidato a Palermo da mano assassina.

Ha introdotto Enzo Randazzo, Segretario della locale Sezione DC, il quale ha fatto una attenta analisi della situazione politica locale e nazionale, soffermandosi più accuratamente sull'andazzo della politica locale e dell'Amministrazione Comunale.

Ha relazionato Nino Palermo, Commissario Giovanile DC, che molto chiaramente ha tracciato gli scopi che la Giovanile si prefigge e l'importanza che potrà avere nella nostra cittadina.

Alla fine del discorso Nino Palermo ha dato la parola all'on.le Lillo Mannino, Deputato alla Camera, che riprendendo quanto detto da Enzo Randazzo e da Nino Palermo ha poi concluso brillantemente.

La Sezione Giovanile della DC è nata dall'esigenza di molti, di tanti ragazzi che vogliono le cose diverse, in meglio.

La Giovanile DC deve essere il trampolino di lancio affinché la gioventù possa respirare quell'aria di libertà, di uguaglianza tanto necessaria per un civile e sereno convivere.

Dai loro volti traspariva chiaramente la ferrea volontà di cambiare, la necessità di qualcosa di nuovo, di effettivamente pulito.

Auguri a questa Giovanile DC che possa veramente dare nuovi impulsi rigenerativi mantenendo saldi gli ideali democratici del Partito come chi su questa strada morì tragicamente: Piersanti Mattarella.

Auguri di buon lavoro.

Enzo Pendola

In memoria di MONTALBANO GIUSEPPE

Il giorno 3 settembre 1980 è deceduto a Sambuca di Sicilia, dopo breve malattia, il signor Giuseppe Montalbano.

Era nato a Sambuca di Sicilia il 26 gennaio 1908.

Frequentò da ragazzo le botteghe artigianali sambucesi apprendendo insieme al mestiere di calzolaio, gli insegnamenti di un vasto movimento popolare ed antifascista, che nell'artigianato locale trovava intellettuali attivi ed intraprendenti.

Questa sua educazione alla scuola locale del Socialismo, fu sempre presente nella sua vita giovanile tanto da procurargli guai non indifferenti.

Non tacque mai, né di fronte alle minacce, né di fronte al pericolo reale del confino.

Per cui possiamo ben dire che Giuseppe Montalbano, lascia un esempio profondo sulla coerenza politica, sul coraggio di professarla, sul modo come realizzarla.

Il suo fervore politico di militante nel P.C.I. lo spinse negli ultimi mesi della sua vita, a dedicarsi all'attività in seno al partito trascurando persino il suo grave stato di salute.

Con Peppino Moltalbano scompare una delle figure più significative del comunismo sambucese.

Da notare ancora sulla vita di quest'uomo che il suo impegno attivo e continuo nella vita politica non lo distolse dal coltivare gli affetti familiari in cui ebbe altrettanta profonda fede quanta ne coltivò per il suo partito.

Rimasto vedovo giovanissimo dedicò la sua vita oltre che al lavoro all'educazione dei figli Pippo e Maria. Ai funerali partecipò una imponente massa di compagni di partito e di amici.

L'estremo addio a questo compagno di lotta fu dato dal segretario della sezione del Partito Comunista Italiano Nino Ferraro il quale ricordò nel suo elogio funebre i momenti più importanti della sua vita.

Ai cari figli, Pippo e sposa, Maria e sposo, ai nipotini che egli amò di tenero affetto, ai congiunti tutti le condoglianze de la « Voce di Sambuca » di cui Peppino Montalbano fu un attento ed assiduo lettore.

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO

MONTALBANO E MONTANA

Concess. Orologi Omega - Tissot - Lanco

Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146
Sambuca

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

È iniziato il campionato

Dopo sei turni il Sambuca naviga in metà classifica

L'ultima domenica di settembre ha preso il via il campionato di calcio di seconda categoria, a cui partecipa il Sambusa, e dopo i primi tre turni le prestazioni della nostra squadra non sono state confortate da risultati soddisfacenti.

Dopo aver incontrato — infatti — S. Angelo Muxaro, Gattopardo e Grotte, il Sambuca ha racimolato un solo punto, ottenuto grazie al pareggio interno strappato in extremis al Muxar nella giornata di esordio, avendo perso in seguito con il Gattopardo ed essendo stata sospesa la partita con il Grotte, per un incidente occorso all'arbitro, intorno alla mezz'ora del primo tempo, quando il risultato vedeva soccombente la nostra squadra per 0 a 1.

Passiamo in breve rassegna i tre incontri fin qui disputati.

Sambuca-Muxar 2 a 2

Il Sambuca in questa prima partita, così come nelle due seguenti, salvo l'alternanza Renna-Casamassima, si è sempre schierato nella seguente formazione: portiere Barrile; difensori esterni Gagliano e Fiore; difensore centrale Bentivegna; libero Pumilia; a centrocampo mediano a sostegno Ceravolo con interni Di Leo e Lo Verde; ala di raccordo Giaccone; punte Campisi e Renna.

La partita inaugurale non poteva iniziare nel modo peggiore; gli ospiti, infatti, nella parte iniziale della partita, nel volgere di pochi minuti, approfittando di due incertezze della nostra difesa, si sono portati in vantaggio di due reti. Il Sambuca è stato così costretto a rimontare. Grazie ad un rabbioso e incessante attaccare sul finire del primo tempo aveva una ghiotta occasione per dimezzare le distanze: usufruiva di un calcio di rigore che Lo Verde sciupava maldestramente, calciando la palla fuori.

Nella ripresa si faceva più massiccia la spinta in avanti del Sambuca, anche se molto spesso si svolgeva in maniera piuttosto disordinata e convulsa. Finalmente, dopo una miriade di occasioni sprecate in maniera quasi incredibile, prima Gagliano accorciava le distanze con un forte tiro dal limite dell'area, e proprio sul finire della partita, in mischia, Pumilia portatosi in avanti, come soventemente aveva fatto nel corso dell'incontro, metteva tutti d'accordo siglando la rete del pareggio.

Gattopardo-Sambuca 3 a 1

Nulla da fare per il Sambuca, a Palma di Montechiaro ,nella prima trasferta del campionato, contro una squadra attrezzata con chiari propositi di promozione. Nonostante la riconosciuta forza dell'avversario il Sambuca per un'ora abbondante di gioco ha tenuto testa, con grande autorità, al Gattopardo, riuscendo infatti a pareggiare con Giaccone la prima rete dei padroni di casa, anche se alla fine, com'era prevedibile, ha dovuto arrendersi alla maggiore esperienza e classe dell'avversario.

•

Anche se, dopo queste prime tre giornate di campionato, i risultati della nostra squadra non sono stati certamente positivi, non è il caso di disperare.

Volendo fare, infatti, una analisi un pochino più approfondita, dobbiamo dire che con il Muxar, nella giornata di esordio, con un pizzico di fortuna in più si poteva fare benissimo bottino pieno; con il Gattopardo la sconfitta non deve scandalizzare perché subìta contro un avversario che è certamente uno dei più autorevoli candidati alla promozione; con il Grotte la partita si era messa male anche per certe carenze tattiche, ma è stata sospesa e si dovrà pur sempre recuperare.

Sambuca-Grotte (sospesa sullo 0 a 1)

In questa seconda partita interna, fin dalle prime battute, chiara è parsa l'intenzione del Sambuca di fare proprio il risultato, tanta era la buona volontà che i nostri ci mettevano. Purtroppo pochissimo durava questa foga agonistica e ben presto il gioco passava saldamente nelle mani del Grotte. Ed anche se le migliori occasioni da rete capitavano al Sambuca, frutto però di azioni sporadiche, il nostro centrocampo accusava una netta inferiorità rispetto a quello avversario, sia per la precaria condizione di qualche nostro giocatore, sia — in maniera più precisa — per la poca predisposizione dei più a non rientrare, per fare filtro e tamponare, quindi, le iniziative degli ospiti.

Approfittando di questa situazione il Grotte, che dapprima aveva adottato una tattica prettamente difensiva, si faceva più spregiudicato e con le sue incursioni offensive mandava soventemente in crisi la nostra retroguardia, fino ad ottenere il gol con una punizione dal limite dell'area. Il gol scatenava le proteste dei nostri giocatori i quali sostenevano che la palla da cui era scaturito il gol, calciata su punizione, era andata a sbattere sotto la traversa e, ricadendo non aveva oltrepassato del tutto la linea di porta. Si creava così qualche battibecco con l'arbitro il quale in un incidente poco chiaro e comunque del tutto fortuito, si slogava il pollice sinistro, e per l'insorgenza di un forte dolore, era costretto a sospendere la partita, quando si era alla mezz'ora del primo tempo.

Giorgio Cacioppo

Nei tre turni successivi, due partite fuori casa ed una in casa, il Sambuca ha riportato due vittorie ed una sconfitta.

Questi i risultati:

Montallegrese - Sambuca	0-2
Sambuca - R. Platani	1-0
Eraclea M. - Sambuca	3-2

Dopo sei turni di campionato il Sambuca, con cinque punti ottenuti, veleggia a metà classifica, con un incontro ancora da recuperare.

POLISPORTIVA

Si è rinnovato il direttivo

Con un anno di anticipo rispetto alla normale scadenza (le elezioni per il rinnovo del direttivo erano previste per l'estate prossima) mutamenti notevoli si sono registrati nell'assetto dirigenziale della Polisportiva Sambucese.

La disastrosa amministrazione precedente imponeva, infatti, una brusca sterzata. Questo era quanto da più parti si richiedeva e così è stato.

La nuova dirigenza è articolata nel modo seguente:

Ricca Giovanni, Presidente;
Caruso Baldassare, Vice-presidente;
Femminella Audenzio, Segretario;
Cacioppo Giuseppe, Cassiere;
Montalbano Gaspare, Consigliere.

Le novità non si esauriscono nella composizione della nuova amministrazione attiva, ma è anche da sottonotare l'allargamento della direzione societaria ad un nugolo di **Consiglieri aggiunti.**

Per una migliore comprensione di questo nuovo stato di cose dobbiamo dire che il Sambuca per la prima volta nella sua storia sportiva affronta lo scoglio della partecipazione al campionato di 2ª categoria, e questo impatto con una realtà tutta nuova e diversa, che si è mostrata subito irta di grandi difficoltà, richiede una distribuzione più larga e razionale di quella che sono le varie responsabilità, per assicurare all'attività societaria un giusto equilibrio ed una migliore funzionalità.

Sempre a questo riguardo dobbiamo sottolineare, purtroppo amaramente, come negli anni passati l'Assemblea dei soci poco o niente abbia influito nell'indirizzo dell'attività della società, e quindi salutiamo con particolare piacere il fatto che molte **teste** siano oggi a capo della situazione, nella speranza che le decisioni da prendere e le direttive da impartire, dovendo passare al vaglio di più persone, risultino alla fine ben filtrate e oculate e non eccessivamente **irrazionali** come alcune adottate in un recente passato.

• • •

Passando ad aspetti più propriamente tecnici dobbiamo segnalare l'acquisto di due nuovi giocatori di grande importanza. Essi sono Di Leo e Giaccone, che in passato hanno militato rispettivamente nello Sciacca e nella Bisacquinese (ricordiamo che sono formazioni di Promozione e di 1ª categoria). Tutti e due sono stati accompagnati a Sambuca da referenze di tutto riguardo; il Di Leo perché era un nome già abbastanza noto nell'ambiente del calcio della nostra zona; il Giaccone perché in un campionato estivo svoltosi a Sambuca aveva avuto modo di segnalarsi positivamente e di entusiasmare fortemente la nostra tifoseria. Indubbiamente sono stati due acquisti di grossa rilevanza perché, mentre Di Leo attraverso il suo glorioso passato conferisce alla squadra una maggiore esperienza, Giaccone, un ragazzo alquanto pimpante e irruento, serve a tonificare e a vivificare lo spirito della squadra e la voglia di far bene.

Ricordiamo, infine, sempre per quanto riguarda i **volti nuovi**, l'innesto nella rosa di prima squadra, di due ragazzi nostrani, Renna e Giacone, nella convinzione, o meglio nella speranza, che possano con la loro presenza rappresentare un primo segnale positivo per la continuità della squadra. Allenatore è stato riconfermato Cantone.

Giorgio Cacioppo

ARCI E POLISPORTIVA: botta e risposta

Sambuca, lì 2-10-1980

Richiesta riduzione tesserati Arci/Uisp di Sambuca di Sicilia

Al Presidente della Polisportiva
Sambuca di Sicilia

e p. c.

Al Sindaco del Comune di
Sambuca di Sicilia

Al giornale « La Voce di Sambuca »
Sua Sede

Il sottoscritto geom. Quintino Serafino nella qualità di Presidente protempore del Circolo ricreativo, culturale e sportivo Arci « E. Navarro » di Sambuca di Sicilia,

Chiede

a codesta Polisportiva che venga praticata, ai tesserati Arci, come del resto è stato fatto per la stagione agonistica passata, la riduzione sul biglietto d'ingresso nelle manifestazioni sportive organizzate dalla Vostra associazione, considerando:

— che l'ARCI — Associazione di Cultura, Sport e Ricreazione — ha tra i suoi scopi l'affermazione del concetto di sport quale componente essenziale del processo educativo e formativo dei giovani, la diffusione dello sport attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive, la promozione di centri di formazione sportive, di società, circoli, gruppi e polisportive come momenti associativi di una attività di tempo libero;

— che l'ARCI/ UISP è un Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI (delib. del 2-6-1976 - D.P.R. n. 530 del 2-8-1974) ed è convenzionato con le federazioni sportive del CONI stesso;

— che codesta Polisportiva aderisce alla F.G.C.I. (Federazione Italiana Gioco Calcio);

— che codesta Polisportiva, per Statuto (vedi art. 4), ha lo scopo di contribuire alla diffusione, conoscenza e pratica di tutti gli sports (come l'ARCI/UISP) e per questo motivo, il Comune eroga dei consistenti contributi e mette a disposizione il campo sportivo comunale;

— che l'ARCI — organizzando manifestazioni sportive — ha diritto a contributi da parte della Regione, del Comune e di altri Enti.

Per i motivi sopradetti, sicuri di favorevole accoglimento della richiesta descritta all'oggetto, si ringrazia.

Il Presidente dell'ARCI di Sambuca
Quintino Serafino

N.B.
La presente viene inviata per conoscenza a: *Amministrazione Comunale di Sambuca di Sicilia* quale Ente che contribuisce alla vita della Polisportiva sia con denaro pubblico, che mettendo a disposizione le attrezzature sportive comunali;
Al giornale « La Voce di Sambuca » affinché i cittadini conoscano gli scopi dell'ARCI.

Sambuca, 6-10-1980

Richiesta incontro con l'ARCI

All'ARCI - Corso Umberto I
Sambuca di Sicilia

e p. c.

Al Sindaco del Comune di
Sambuca di Sicilia

Al giornale « La Voce di Sambuca »
Sua Sede

In riscontro alla Vs. pregiata del 2-10-1980 avente per oggetto la richiesta di riduzione tesserati ARCI/UISP, questo Consiglio della Polisportiva, esaminata la richiesta di cui sopra e il seguito della lettera,

Chiede

al Sig. Presidente del Circolo ARCI di questo Comune, che voglia organizzare un incontro con la Polisportiva, invitando (se è il caso) un funzionario di zona del detto Ente che possa delucidare in maniera chiara, le modalità di una nostra eventuale affiliazione, i vantaggi che la Polisportiva ne può trarre e se dal punto di vista Federale, vi sono obblighi da parte nostra a praticare quanto richiesto nell'oggetto della lettera.

Per maggior chiarezza comunque, la Polisportiva, sin da questo momento è pronta e disponibile ad ogni e qualsiasi incontro.

Si chiede solo di farci sapere la data dell'incontro con un po' di anticipo per questioni di carattere organizzativo interno.

Si resta in attesa, porgendo distinti saluti.

La Presidenza
firmato: *A. Femminella*

GIUSEPPE TRESCA
ABBIGLIAMENTI
CALZATURE
Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese
Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Autonoleggio
da rimessa
Pippo Munisteri
Via Z 11, n. 10 - Tel. 41.386-41.238
SAMBUCA DI SICILIA

CASE
PREFABBRICATE
STEFANO
CARDILLO
Sicurezza antisismica
Va Nazionale - Sambuca di S.

La «veloce» Palermo - Sciacca

(continuazione da pag. 1)

tecniche e lavori di sistemazione per proteggere i manufatti.

Da Altofonte Nord ad Altofonte Sud

Questo tratto di circa 3 km. (lotto 1° - 2° stralcio di km. 2 + 922) appaltato alla SAGUG di Milano (Girola) è l'unico ad essere stato già ultimato. E' costato 7 miliardi.

Il lotto inizia dallo svincolo di Altofonte Nord con il viadotto Maglio di 1.804 metri, con 41 campate di 44 metri ciascuna, con piloni di forma ottagonale.

In questo tratto sono state affrontate notevoli difficoltà geo-tecniche. La natura del terreno, di tipo calcareo-argilloso-scistosa con la presenza di cavità carsiche, ha comportato la necessità di scavare pozzi più profondi ed effettuare iniezioni di cemento ed ancoraggi mediante chiodature con barre di acciaio.

Da Altofonte Sud a Portella della Paglia

Questo tratto comprende:

1) il lotto 2° bis - 1° stralcio di km. 0 + 941, che va dallo svincolo di Altofonte Sud al viadotto Veneziano.

E' stato appaltato per ultimo, nel 1979, all'impresa I.A.C.E.S. di Giuseppe Bruccoleri di Agrigento.

Il tracciato di questo tratto di strada procede tutto in salita, mediante ampie curve planimetriche.

Sono stati costruiti già tutti i piloni e si stanno varando le travi in cemento armato precompresso.

2) il lotto 2° di km. 6 + 559, appaltato anch'esso all'impresa I.A.C.E.S nel 1975, che va dal viadotto Veneziano a Portella della Paglia, ed è quasi tutto ultimato.

Partendo dal viadotto Veneziano in questo tratto di « veloce » si incontrano: il viadotto Reali Celsi (di 440 metri a 13 campate), un tratto in rilevato e poi uno, in località Montagnola, in trincea profonda, il viadotto Conca d'Oro (500 metri e 15 campate), il viadotto Lo Pigno (848 metri e 36 campate), ancora un tratto in trincea, il viadotto Fontanafredda (474 metri e 13 campate), lo svincolo di Giacalone con corsie di uscita su piani sfalsati.

Nella zona di Giacalone è da segnalare che, per la pendenza della strada, è stata costruita una corsia di marcia (detta di « arrampicamento »), larga 3 metri, riservata ai veicoli lenti. Il costo di questo tratto è di circa 9 miliardi.

Da Portella della Paglia a Bivio Pernice

Questo lotto è lungo complessivamente km. 18 + 618, ed è stato appaltato all'impresa Ferrocemento. Il costo di costruzione supera i 16 miliardi, soprattutto per le difficoltà verificatisi per superare la montagna posta tra S. Giuseppe Jato e Portella della Paglia. In quest'ultimo tratto, infatti, il tracciato ha subìto notevoli modifiche, rispetto al progetto iniziale, suggerite dai risultati delle indagini geologiche.

Il lotto comprende gli svincoli di Ponte Pernice, di S. Cipirrello, di S. Giuseppe Jato e di Piana degli Albanesi (compreso un raccordo lungo km. 1 + 500 per l'allacciamento con Piana) tutti su piani sfalsati. La strada ha una carreggiata di metri 7,50, con due banchine laterali di 1 metro. Nei punti in cui la pendenza è più elevata è stata costruita, anche qui, una terza corsia « di arrampicamento » per i veicoli lenti, di metri 3 più una banchina di circa 1 metro.

Il lotto parte da quota 287 (bivio Pernice) e arriva a Portella della Paglia a quota 772 s.l.m. Il punto più elevato viene toccato dalla strada, prima di raggiungere Portella della Paglia, con quota 792.

In questo lotto quasi tutta la spesa si riferisce a opere in cemento armato (14 miliardi su 16). Il tratto comprende infatti 19 viadotti per complessivi 6.550 metri, con campate che vanno da 35 a 45 metri. I viadotti sono: Corvo I, Corvo II, Ginestra, Figurella e Daniela. Il più importante e spettacolare è senza dubbio il viadotto Figurella, lungo 670 metri, che si impone sia per l'altezza dei piloni, alti fino a 70 metri, sia per le ampie campate, di 45 metri, sia per le difficoltà geotecniche incontrate e per l'impegno tecnico-costruttivo cui si è fatto ricorso per costruire alcuni piloni. Basti dire, ad esempio, che per costruire il pilone n. 6, ricadente in una zona con diversa comprimibilità a piano di fondazione e quindi con possibili rischi di cedimenti differenziati, si è dovuta costruire una fondazione, a pozzo unico, profonda 25 metri, per permettere un sicuro agganciamento alla roccia.

Nel tratto che va da Palermo al Ponte Pernice, come si vede, i lavori per la costruzione della « veloce » si trovano in uno stato di notevole avanzamento: alcuni lotti sono stati già ultimati.

Resta, però, **un buco:**

Un tratto di circa 1 km. che non permette la saldatura tra il lotto costruito dall'impresa Ferrocemento e il lotto costruito dall'impresa IACES.

Questo buco si è venuto a creare perché il geotecnico della Cassa per il Mezzogiorno ha evidenziato la necessità di realizzare delle opere a protezione della « veloce » ed altre opere a protezione della strada provinciale che in atto percorriamo.

Le opere da realizzare riguardano:

1) la protezione della strada « veloce » nel tratto in cui corre in trincea, in una zona dove è stato fatto un « taglio » di 14 metri di altezza;

2) la stabilizzazione dei tagli in roccia effettuati nella « gola », per proteggere la sottostante strada provinciale.

Questo « buco » sarà completato con notevole ritardo rispetto agli altri lotti in costruzione. Ciò non influirà, comunque, sulla percorribilità della « veloce » quando entrerà in esercizio, poiché vi è già una « bretella » che permetterà, con un'uscita ed un successivo rientro, di saltare il « buco ».

La Casmez ha approvato il 29 luglio una perizia di « impegni imprevisti », utilizzando delle somme accantonate per queste evenienze. Gli imprevisti hanno però superato, ci si perdoni il gioco di parole, le previsioni. La somma impegnata non è sufficiente, infatti, per effettuare le opere succitate e alle quali bisogna aggiungere: la recinzione della strada, l'impermeabilizzazione, la segnaletica e — soprattutto — l'appalto per la collocazione dei giunti di dilatazione.

Da Bivio Pernice a Misilbesi

Questo tratto che va dal bivio di Misilbesi al Ponte Pernice è stato da tempo realizzato, nei lotti 1 - 1 bis - 2 dalle Imprese Costanzo e ICIS, con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno che ha dato i lavori in concessione all'Amministrazione Provinciale di Trapani. Il tratto, regolarmente collaudato, è stato — da tanti anni ormai — abbandonato a sè stesso.

Nessuna manutenzione è stata mai effettuata per cui la strada è andata incontro ad un progressivo degrado, anche per i dissesti geologici e per fatti alluvionali che sono intervenuti e si sono sommati.

Due anni fa scrivevamo che l'ANAS per prendere in consegna questo tratto di strada richiedeva una serie di interventi e di modifiche. La Cassa per il Mezzogiorno aveva predisposto una perizia dell'importo di circa tre miliardi per effettuare tutti i lavori richiesti.

Due anni sono purtroppo passati a vuoto. La perizia non è andata avanti; è rimasta solo carta scritta. La manutenzione continua a mancare. Di interventi migliorativi manco a parlarne.

Cosa dice l'ANAS

L'on.le Calogero Mannino è intervenuto tempo fa presso l'A.N.A.S. per sollecitare la classificazione e la presa in consegna del suddetto tronco.

Ecco la risposta che l'ANAS ha dato all'on. Mannino:

« ... Detto tronco, mai ufficialmente aperto al traffico dall'Amministrazione Provinciale, risulta del tutto abbandonato agli effetti di gestione e di manutenzione.

In realtà esso è praticamente in esercizio ma la transitabilità, per le carenze sopra accennate, è divenuta del tutto precaria e pericolosa in diversi tratti. Risulta che in relazione alle ripetute richieste di statizzazione, è stato anche effettuato un sopraluogo congiunto da parte di funzionari del Compartimento ANAS di Palermo, dell'Amministrazione Provinciale di Trapani e della Cassa per il Mezzogiorno, durante il quale è stata riconosciuta la assoluta necessità di una serie di interventi diretti a riportare il tronco stradale in condizioni di normale efficienza.

Si è del parere che l'esecuzione di tali interventi a cura dell'Ente che ha provveduto alla realizzazione del tronco stradale, costituisca la indispensabile premessa per prendere in esame la richiesta di classificazione. - Firmato: Massimo Perotti, Direttore Generale ANAS ».

* * *

Il nuovo Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, Ente chiamato in causa, è intervenuto recentemente presso l'ANAS per richiedere la presa in consegna del tronco. L'ANAS, in seguito a tale richiesta, ha invitato il Compartimento della Sicilia ad aggiornare i prezzi della perizia redatta nel 1976, che prevedeva una spesa di circa tre miliardi.

Il problema finanziario

A questo punto, superati tutti i problemi tecnici che si sono man mano frapposti, resta da risolvere un altro problema: quello finanziario.

Anche qui c'è un grosso buco.

La spesa per costruire la « veloce » è cresciuta, nel tempo, a dismisura e per il lievitare dei prezzi e per tutti gli imprevisti la cui soluzione ha richiesto e richiede somme ingenti.

Intervento della B.E.I.

La Cassa per il Mezzogiorno ha chiesto, alcuni mesi fa, alla B.E.I. (Banca Europea Investimenti) un prestito per fare fronte alle esigenze finanziarie della « veloce » Palermo - Sciacca. Con il finanziamento della B.E.I., dell'importo di circa 20 miliardi, la Cassa per il Mezzogiorno opererebbe per completare il tratto Bivio Pernice - Misilbesi e interverrebbe pure nel primo lotto costruito dall'ANAS, partendo da Palermo.

Funzionari della B.E.I. nel mese di luglio hanno effettuato un sopraluogo visitando tutti i cantieri della « veloce » e percorrendo anche il tratto Misilbesi - Bivio Pernice. A proposito di quest'ultimo tratto hanno espresso apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti dei responsabili non riuscendo a capire come si possa lasciare abbandonata — dopo avere speso tanti soldi — una strada di tale vitale importanza. Anche questo è un mistero siciliano. Entro sei mesi circa la B.E.I. sarà in condizione di rispondere — si ritiene positivamente — alla richiesta di finanziamento della Casmez.

Il parere del CIPE

Mesi fa si è verificato un fatto nuovo che riapre tutta la problematica — sia tecnica che finanziaria — relativa alla veloce.

Il CIPE (Comitato Interministeriale per la programmazione economica), in sede di approvazione di un programma straordinario di interventi per il completamento funzionale e l'attrezzatura di arterie già iniziate ai sensi dell'art. 29 della legge 146/1980, ha dato parere favorevole per il finanziamento da parte dell'ANAS della somma di lire 30 miliardi per il completamento della Palermo - Sciacca.

Presso l'ANAS e presso il CIPE è intervenuto per il finanziamento e per il parere l'on.le Calogero Mannino, in qualità di responsabile per la politica economica e per i problemi del Mezzogiorno per il gruppo parlamentare DC alla Camera dei Deputati, che ci ha fatto pervenire copia del seguente telegramma:

« Cipe habet accolto proposta Ministro Casmez distribuzione fondo ANAS art. 29 includendo sistemazione strada scorrimento veloce Palermo - Sciacca Ponte Pernice - Portella Misilbesi importo trenta miliardi ».

Intervista al Capo Compartimento dell'ANAS

Per avere notizie più precise ci siamo rivolti all'ing. A. De Lucia, Capo Compartimento dell'ANAS, che, in sintesi, ci ha detto quanto segue:

« In base a nuove disposizioni la Cassa per il Mezzogiorno non interverrà più direttamente nella costruzione di strade, ma si limiterà ad agire da « finanziaria ».

Recentemente sono stati fatti stanziamenti, per circa mille miliardi, che saranno messi a disposizione dell'ANAS per completare tutte le arterie già iniziate. La « veloce » Palermo - Sciacca è compresa in questo elenco di strade.

Per quanto riguarda il finanziamento ci ha confermato che la somma di lire 30 miliardi si riferisce al tratto Ponte Pernice - Portella Misilbesi.

Di fronte alla nostra perplessità, determinata dal fatto che nel 1976 era stata redatta una perizia di 3 miliardi (cifra ben lontana dai 30 miliardi di oggi) ha ribadito che per tale tratto di strada non servono interventi correttivi, consistenti nell'effettuare quà e là alcune opere di sistemazione, secondo la classica terapia dei pannicelli caldi.

Il tratto di strada Ponte Pernice - Portella Misilbesi — ha detto — **deve essere completamente rifatto**, il che giustifica l'entità del finanziamento.

L'ANAS, a questo punto, aspetta di avere consegnati la strada e i soldi per potere passare alla fase esecutiva e realizzare, finalmente, una « strada veloce », degna di tale nome ».

* * *

Una considerazione conclusiva.

Subito dopo il terremoto si sono spesi tanti miliardi per realizzare un'opera viaria che, irresponsabilmente, è stata abbandonata a sè stessa, il che ha portato ad uno progressivo degrado fino ad arrivare al punto che oggi non si parla più di **sistemazione** della strada, ma di **rifacimento.**

Non è sperpero questo di pubblico denaro? Di chi la colpa? Sono interrogativi che lasciamo alla riflessione dei nostri lettori.

Franco La Barbera

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI, CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI E AGRICOLI ORIGINALI BATTERIE MARELLI

ELISABETTA GAGLIANO in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca

Tel. (0925) 41.097

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000; sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Automobilismo

La Monte Cronio-Sciacca

Si è svolta domenica 5 ottobre l'ottava edizione della cronoscalata Sciacca - Monte Cronio, ultima gara in salita, gruppo 3, per la zona Sicilia - Calabria, essendo state cancellate dal calendario, per motivi economici, la Alcamo - Monte Bonifato e la Sambuca - Adragna.

Presentandosi, quindi, come l'ultima occasione per battere gli avversari di classe, ci si è data battaglia, anche se molti piloti non sono saliti in modo irruento perché avevano già venduto la macchina con la quale avevano gareggiato durante la stagione e non volevano, quindi, rischiare di danneggiare quella loro fornita appositamente, per partecipare alla cronoscalata saccense. Il percorso, non troppo lungo (km. 4,450) ma molto nervoso e con molti tornanti, è molto impegnativo, e forse così si spiegano le numerose uscite di strada, che hanno rallentato il regolare andamento della gara, dovute anche al manto d'olio che copriva il percorso, probabilmente perso durante l'arrampicata di qualche vettura.

Notevole la partecipazione di publico, che segue sempre con molto interesse la gara, benché le radio e le televisioni private abbiano fatto sì che la corsa si potesse ascoltare o vedere comodamente in poltrona. Ma veniamo alla gara.

I favoriti erano due: Grimandi e La Pera. Quest'ultimo per 8 centesimi, una settimana prima, aveva vinto la « Val d'Anapo - Sortino » proprio su Grimaldi, il quale, però, ben conoscendo il percorso della Sciacca - Monte Cronio, era sicuro di potere battere tutti i suoi avversari, cosa che, del resto, è poi avvenuta. Sua intenzione era anche quella di abbassare il record della gara che egli stesso aveva stabilito, nel 1979, in 2'13"66. Ma in prova, benché i risultati di tale sessione siano da prendere con le pinze, Grimaldi era salito in 2'16"64 davanti all'inaspettato Scola e La Pera.

In gara comunque, sia per il terreno viscido che l'asfalto fresco (la giornata era tutt'altro che serena) a malapena è riuscito ad abbassare il tempo ottenuto in prova, realizzando solo un 2'16"55, che molto lontanamente si avvicina al record della corsa e che, comunque, gli ha permesso di ribattere gli attacchi di Scola, con il tempo di 2'17"94, e di La Pera, terzo. Li hanno seguiti nell'ordine: Benny Rosolia, Ceraolo, Perrier, Virgilio e Fina.

Per i saccensi Gurreri ha vinto la classe 600, gruppo due, Carlino la classe 700, gruppo cinque e Ragusa la classe 3000, gruppo cinque.

Concludiamo con l'albo d'oro. Nel 1973, primo risultò Katerpillar, nel 1974 Scola, che si ripeteva l'anno seguente, poi, per quattro volte la gara è stata appannaggio di Grimaldi, tranne nel 1977 quando vinse Amphicar.

Massimo Baldassano

Successo della « Medivini 80 »

(continuazione da pag. 1)

Commercio, nonché dall'Istituto regionale della Vite e del Vino e dall'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo.

Ancora una volta confermata, dopo la prima edizione svoltasi nel 1979, la validità dell'iniziativa, tesa principalmente a convogliare in Sicilia tutti gli ambienti interessati al comparto della vite e del vino, a seguito dell'importante posizione che l'Isola ha raggiunto in tale settore. Sono noti, infatti, i risultati che i vitivinicoltori siciliani hanno perseguito nel breve volgere di qualche decennio, in un processo di svolta produttiva che non ha precedenti e che ha consentito alla Sicilia di ottenere una produzione enologica di qualità, tale da non temere alcun confronto con quelle di altre aree e regioni, da tempo famose per l'alto livello di qualità dei loro vini.

Quest'anno, il numero degli espositori ha sfiorato i 150, con presenze anche non siciliane, una addirittura estera: il Portogallo, con una casa vinicola dell'isola di Madeira.

Complessivamente, la « Medivini '80 » ha presentato circa 500 tipi di vino diversi, dagli aperitivi ai bianchi secchi, ai delicati rosati, fino ai rossi corposi e tannici per i piatti forti ed ai vini di fine pasto o da dessert.

Tutte presenti le cantine sociali siciliane che dispongono di impianti di imbottigliamento, compresa la nostra cantina « Sambuca di Sicilia ». Presenti anche numerose case vinicole e ditte industriali, mentre tra gli enti partecipanti figuravano le regioni Basilicata, Calabria e Piemonte.

Particolare interesse ha destato tra i visitatori la mostra dei formaggi tipici siciliani, allestita dalla Associazione regionale allevatori, con numerose specialità, in tanti casi sconosciute alla massa di gente che si è affollata nell'apposito padiglione.

Un cenno particolare merita il referendum che l'Enoclan, un giovane sodalizio palermitano di amatori del vino, ha proposto ai visitatori della rassegna, chiamati a compilare un apposito questionario.

Nel referendum, ha riscosso un particolare successo il nostro vino CELLARO rosso, che si è piazzato tra i migliori vini siciliani.

La rassegna si è svolta in cinque giornate di intenso lavoro per tutti e si è conclusa con risultati apprezzabili.

Si è avuta la possibilità di assaggiare vini e di condurre trattative commerciali. E, poi, la sera tutti al teatro tenda, per gli spettacoli del teatro Zappalà e per l'esibizione di gruppi folcloristici.

Cinque giorni di festa continua, in onore del dio Bacco, che sembra avere riscoperto la sua matrice mitologica siciliana. Allegria antica, dunque, ma anche successo moderno, perché diretto a finalità economiche, che per il vino siciliano potranno essere veramente di grandi prospettive.

Nicola Lombardo

A quando un museo Comunale?

(continuazione da pag. 1)

porti alla realizzazione di un vero e proprio « Museo ».

Il Museo potrebbe avere degna sede nel Palazzo Amodei, una delle più insigni opere architettoniche esistenti in Sambuca, già destinato dal recente piano particolareggiato a scopi culturali.

Il valore grandissimo della iniziativa lo si può subito rilevare pensando alle condizioni in cui spesso giacciono, non solo in questo Comune, ma dappertutto, esempi tante volte rari di creazione artistiche abbandonate alla incuria del tempo e degli uomini, dimenticate in magazzini ammuffiti, senza alcun riguardo, mentre anche in questo caso è questione di presa di coscienza precisa di fronte a testimonianze di valore tanto più incalcolabile quanto più si pensi che sono irrepetibili.

Un Museo può e deve essere non il luogo in cui il turista entra, spinto da curiosità più che da interesse, ma un centro di cultura vivo, da cui trarre quell'insegnamento « tangibile » che deve essere recepito da tutti ed analizzato al fine di trarne le conseguenze più positive possibili.

L'arte ha come essenza lo sviluppo di una intima capacità: riuscire ad osservarla, compenetrarla nelle sue manifestazioni esterne diventa sistema per analizzare, per scoprire, per comprendere, per giovare a se stessi ed agli altri.

L'importanza del Museo, che si spera di vedere realizzato al più presto, è quella di poter sottrarre alla rovina o addirittura alla distruzione tutto ciò che troppe volte, per incuria e disinteresse, scompare, portando con sé le tracce di una delle cose più grandi: la capacità dell'uomo di manifestarsi in tutta la sua interezza.

Gori Sparacino

Fantapolitica

(continuazione da pag. 1)

nata ai bisogni surrettizi (la doppia e tripla casa - al mare, in montagna, nel Corso Umberto), il consumismo illimitato (di quante cose ancora utilizzabili è ricca la spazzatura delle città), l'abuso della natura e dei beni naturali e naturalistici (la devastazione del territorio, l'inquinamento delle acque, il poco rispetto per i boschi e per il verde in genere), il modo in cui si trattano le cose che appartengono alla comunità e al suo progresso civile ed economico (le strade, le ville, i monumenti, eccetera).

La fantapolitica tiene conto di entrambi queste prospettive; però è fiduciosa nella vittoria del buonsenso.

Alfonso Di Giovanna

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

· PREZZI DI CONCORRENZA ·

CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067 **SAMBUCA DI SICILIA**

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena
DI ASSICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 7.000.000.000 (interamente versato) - Sede in Roma - Fondi di Gar. e Riserve Tecniche e Patrim. al 31-12-77 L. 124.015.900.704 - Codice Fiscale 00409030582 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale Roma n. 1859/45

- **Massima assistenza**
- **Perizie in loco ogni martedi**
- **Rilascio a vista di polizze e contrassegni**
- **Sconti tesserati ARCI**

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

FOTO COLOR
GASPARE MONTALBANO
Tutto in esclusiva per la Foto e la Cinematografia
POLAROID - KODAK - AGFA - FERRANIA

Servizi per: MATRIMONI ■ PREZZI MODICI
BATTESIMI ■ CONSEGNE RAPIDE
COMPLEANNI ■ ESECUZIONE ACCURATA

SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235

Diffondete La Voce di Sambuca